

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE



N. 29 - 26 LUGLIO 2025

All'Assemblea Coldiretti annunciata la mobilitazione contro il piano della Commissione Von der Leyen

Tagli Pac: non staremo a guardare



Il bacio della bandiera della Coldiretti da parte del segretario generale, Vincenzo Gesmundo, e una promessa solenne "non tradiremo mai i nostri soci". E' questo il simbolo che resterà scolpito dell'assemblea della Coldiretti che si è svolta il 21 luglio scorso a Roma in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura, per l'Italia e per l'Europa. Due guerre in corso (una dietro l'angolo) e l'incertezza massima dei



mercati. Per il settore agroalimentare, la forza trainante del Paese, poi non una, ma due spade di Damocle: i dazi e il taglio dei fondi della Politica agricola comune, storico baluardo non solo per gli agricoltori, ma per tutti i cittadini. Perché non si tratta solo di sostenere un settore produttivo, ma di assicurare cibo che oggi fa rima con pace. In una parola in gioco non ci sono solo fatturati, ma il futuro della democrazia. E' stata una giornata dunque particolarmente importante. I vertici della Coldiretti, il presidente Ettore Prandini e il segretario generale hanno aperto un confronto con il vice presidente esecutivo della Commissione Ue, Raffaele Fitto, e con il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida. L'attacco alla scelta della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, è stato durissimo. D'altra parte Coldiretti era già scesa in piazza a Bruxelles e Roma. "Con la proposta al ribasso della Commissione europea guidata dalla presidente Von Der Leyen, - ha affermato il segretario generale - l'agricoltura italiana ed europea subisce un colpo durissimo: si cancellano decenni di politiche a tutela del cibo

sano, dei territori, della dignità dei produttori. A essere sacrificata non è solo una voce di bilancio, ma un intero modello di sviluppo che ha garantito sicurezza alimentare e coesione sociale". Gesmundo ha attaccato "la logica opaca e tecnocratica con cui la presidente Von Der Leyen ha ridotto l'agricoltura a mera moneta di scambio ignorando il Parlamento europeo e scavalcando i commissari".

segue a pag 4



Negli Usa è stretta sui cibi ultra-processati

Stretta degli Usa sui cibi ultra-processati. Il segretario alla Salute Robert F. Kennedy Jr., insieme ai vertici di USDA e FDA, lancia una richiesta ufficiale di informazioni per definire a livello federale cosa si intenda per alimenti ultra-processati. Kennedy parla di "epidemia di malattie croniche" causate da questi prodotti e chiede più trasparenza per i consumatori. La definizione univoca sarà la base per politiche più efficaci e per la campagna "Make America Healthy Again". Oggi

circa il 70% dei prodotti confezionati in Usa rientra tra gli ultra-processati. Nei bambini, oltre il 60% delle calorie proviene da questi cibi. Decine di studi collegano il loro consumo a obesità, diabete, cancro e disturbi neurologici. La richiesta di informazioni, pubblicata il 24 luglio sul registro federale, punta a raccogliere dati scientifici e criteri condivisi. Il programma si inserisce nel più ampio piano "Make Our Children Healthy Again". Brooke Rollins (USDA) sottolinea

l'impegno dell'amministrazione Trump per la salute delle famiglie. Il commissario FDA Marty Makary ribadisce l'urgenza di un'azione congiunta. La definizione comune sarà utile anche per la coerenza nella ricerca. Previsto il coinvolgimento dell'intera filiera agroalimentare. Si punta a politiche pubbliche e programmi concreti per ridurre le malattie croniche. Il NIH e la FDA stanno investendo in studi sul tema con il nuovo Nutrition Regulatory Science Program.

Tagli Pac, non staremo a guardare

continua da pag 1

Ma Coldiretti non ha alcuna intenzione di arrendersi: "Abbiamo due anni davanti a noi per cambiare le cose e posso assicurare che Coldiretti lo farà, senza se e senza ma, restando comunque aperti al confronto". Prandini ha definito l'assemblea del 21 luglio "sfidante". Ha ricordato che ogni risultato è ottenuto grazie a un confronto serrato e nulla può essere dato per scontato. Ha citato il caso del Pnrr "grazie all'interlocuzione con l'allora ministro Fitto siamo riusciti a ottenere 3 miliardi in più e abbiamo assicurato alle nostre imprese la certezza dei finanziamenti per potenziare le filiere e per gli investimenti per l'agrifotovoltaico. E poi un altro grande tema su cui Coldiretti lavora da sette anni: l'acqua con il suo piano di bacini per assicurare il prezioso elemento che solo dove c'è assicura reddito. Senza acqua - ha spiegato - non si può innovare non si può realizzare un sistema di gestione di dati. E ha rivendicato, grazie al confronto con il vice presidente della Commissione Ue, Fitto, l'importante risultato di poter utilizzare le risorse del Pnrr per finanziare



infrastrutture idriche per l'agricoltura come i bacini con pompaggio proposti da Coldiretti e Anbi. Poi il tema caldo dei tagli della prossima programmazione (2028/2034) della Pac con la costituzione di un fondo unico tra politiche agricole e coesione. Un piano europeo che colpirà 770mila imprese agricole italiane e che potrebbe decretarne la fine per il 33%. "Quella della presidente Von der Leyen è una scelta miope e pericolosa - ha detto Prandini - perché toglie risorse all'agricoltura per finanziare il riarmo mette a rischio la sicurezza alimentare e la pace in Europa. In un contesto segnato da guerre e tensioni globali, servono investimenti sul cibo, non carri armati. Mentre Cina

Stati Uniti investono singolarmente 1.400 miliardi in agricoltura, l'Europa taglia del 20% la Pac, scendendo da 386 a 302 miliardi. È un colpo mortale per un settore che in Italia vale 707 miliardi e dà lavoro a 4 milioni di persone. Non ci rassegniamo: la nostra mobilitazione sarà permanente per difendere l'agricoltura europea dai tecnocrati che vogliono spegnerla. Abbiamo già elaborato proposte per semplificare la vita degli agricoltori e liberarli dal dazio occulto della burocrazia dei tecnocrati di Bruxelles". Altra questione rilanciata quella dei dazi su cui la linea Coldiretti è di sostenere la trattativa che la Ue sta portando avanti.



ECONOMIA Prima iniziativa a Napoli con la presentazione dell'accordo di filiera

Tabacco, partito il roadshow con Pmi

Coldiretti e Philip Morris Italia hanno lanciato a Napoli, presso l'Università Federico II, la prima tappa del Roadshow territoriale. Il valore del nuovo accordo decennale di filiera Coldiretti-Philip Morris per i territori italiani. L'iniziativa, che toccherà anche l'Umbria e il Veneto, tra le principali Regioni tabacchicole in Italia, nasce per valorizzare l'impatto sui territori dell'accordo di filiera tra Coldiretti e Philip Morris Italia. L'intesa, rinnovata nel novembre 2024 insieme al Ministero dell'Agricoltura, ha esteso la collaborazione per la tabacchicoltura italiana a un inedito orizzonte temporale di dieci anni - fino al 2034 - e prevede l'impegno di Philip Morris Italia ad acquistare circa la metà della produzione totale di tabacco greggio italiano, per un valore complessivo di circa un miliardo di euro, posizionando l'azienda come il maggiore investitore privato nella filiera tabacchicola italiana, la più importante in Europa in termini di volumi. L'intesa di filiera siglata con Philip Morris Italia è fondamentale per tutelare e valorizzare le eccellenze della filiera tabacchicola italiana. Si tratta di un modello integrato che genera importanti valori economici, sociali e ambientali, ma che rischia di essere compromesso dagli sviluppi normativi europei ed internazionali - ha affermato Gennarino Masiello, Vicepres-



dente Nazionale Coldiretti e Presidente ONT - Nelle prossime settimane questa filiera di eccellenza e i nostri territori saranno interessati da sfide europee senza precedenti, a partire dalla revisione del budget UE, la riforma della Pac e la nuova Direttiva accise tabacchi, recentemente presentate dalla Commissione europea. Auspichiamo che i processi di revisione delle politiche dell'Unione Europea tengano conto dell'importanza di questa filiera del Made in Italy, dei connessi livelli occupazionali e del valore aggiunto che genera sui territori, aspetti che dovrebbero essere tenuti in debita considerazione dai decisori europei. La Campania rappresenta un territorio chiave in questo modello di filiera: Philip Morris Italia acquista ogni anno oltre il 50% della produzione tabacchicola regionale. Nel quadro di questo ac-

cordo di filiera si stima un valore aggiunto annuo di 24,8 milioni di euro e un'occupazione di oltre 10.000 lavoratori tra diretto, indiretto e indotto. Questo impegno rappresenta un importante contributo alla stabilità economica e occupazionale del territorio, sostenendo la competitività della filiera. "Con l'accordo di filiera, insieme a Coldiretti, abbiamo voluto offrire alle aziende agricole una prospettiva stabile di lungo periodo per sostenere gli investimenti, garantire certezze occupazionali e stimolare innovazione e formazione. Crediamo fortemente nelle potenzialità e nelle eccellenze della Campania che - insieme agli altri territori chiave della filiera tabacchicola - da sempre contribuisce in modo rilevante alla crescita e alla competitività del settore. Siamo inoltre fortemente convinti che lo sviluppo delle competenze

umane rappresenti un asset strategico nella nostra filiera e questi accordi consentono l'implementazione di diverse iniziative e progetti per favorire il ricambio generazionale, promuovere la formazione in ambito digitale e il rispetto delle buone pratiche agricole e del lavoro" ha dichiarato Cesare Trippella, Head of Leaf EU, Philip Morris Italia. Le iniziative e i progetti finalizzati grazie all'accordo Coldiretti-Philip Morris Italia si traducono in un impegno concreto per accompagnare la trasformazione della filiera, sostenendo l'adozione di pratiche agricole più efficienti, il miglioramento dell'impatto ambientale e una maggiore solidità competitiva delle imprese coinvolte. Nel corso dell'evento si è tenuta una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di Matteo Lorito - Magnifico Rettore, Università Federico II di Napoli; Gennarino Masiello - Vicepresidente Nazionale Coldiretti e Presidente ONT; Cesare Trippella - Head of Leaf EU, Philip Morris Italia; On. Marco Cerreto - Capogruppo FdI, Commissione Agricoltura, Camera dei Deputati; Clemente Mastella - Sindaco di Benevento; Teresa Armato - Assessore al Turismo Comune di Napoli; Luigi Scordamaglia - AD Filiera Italia; Vincenzo De Luca - Presidente della Regione Campania; Ettore Bellelli - Presidente Regionale Coldiretti.

L'Ue armonizzi le regole sulla difesa delle colture

Con gli insetti alieni che solo in Italia causano danni per oltre un miliardo di euro l'anno, dalla cimice asiatica al coleottero giapponese, fino al calabrone asiatico occorre garantire alle aziende agricole strumenti efficaci di lotta, oltre a un'armonizzazione delle norme che all'interno dei Paesi dell'Unione dovrebbe essere la regola, non l'eccezione. E' l'appello lanciato dalla Coldiretti nell'ambito dei lavori del Comitato ortofrutta franco-spagnolo-italiano-portoghese, con una lettera inviata, in-

sieme ad altre organizzazioni, al Commissario europeo all'Agricoltura e all'Alimentazione, Christophe Hansen, e al Commissario alla Salute e al Benessere animale, Olivér Várhelyi. Un problema tanto più grave considerando la consistente riduzione dei prodotti fitosanitari autorizzati senza che siano state prima sviluppate soluzioni di difesa integrata, come tecniche di controllo evolute e attrezzature di precisione per una gestione efficace di parassiti, malattie e malerbe. A rendere più com-

plexa la difesa delle colture è peraltro la burocrazia, soprattutto a causa di una mancata armonizzazione delle normative all'interno dei confini Ue. Coldiretti insieme alle altre organizzazioni chiedono con forza l'adozione urgente di una procedura zonale di autorizzazione realmente armonizzata, come già previsto dalla normativa Ue, che consenta il riconoscimento automatico delle autorizzazioni all'interno della stessa zona senza dover ripetere inutili valutazioni nazionali.

ECONOMIA Presentato in CdM il disegno di legge, fondi per filiere, giovani e innovazione

Coltivaitalia: 1 mld per l'agricoltura

L'approvazione del Collegato agricolo con misure per un miliardo di euro rappresenta un segnale importante di attenzione per l'agricoltura italiana e un riconoscimento della sua strategicità, in direzione opposta rispetto alle folli scelte della presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen di tagliare del 20% le risorse della Pac, inserita in un fondo unico. E' quanto affermano il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo nell'esprimere soddisfazione per la presentazione in Consiglio dei Ministri del disegno di legge denominato Colvaitalia da parte del titolare del dicastero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Ora, sottolinea Coldiretti, l'augurio è quello che il Parlamento rafforzi e approvi rapidamente il testo perché si tratta di risorse indispensabili per lo sviluppo delle filiere agroalimentari, soprattutto davanti ai dazi e a una prospettiva come quella del bilancio Ue 2028-2034, dove continueremo a lavorare e lottare con la nostra mobilitazione permanente.

Stop alla burocrazia. Una novità determinante del provvedimento è senza dubbio rappresentata dalla valorizzazione del ruolo dei Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa) per velocizzare i procedimenti e ridurre i carichi burocratici. Nelle domande che non richiedono valutazioni discrezionali, le istruttorie verranno ef-

fettuate dai Caa, riducendo così i tempi di attesa in maniera radicale.

"Dobbiamo ringraziare il ministro Lollobrigida per il coraggio dimostrato sul fronte della semplificazione rispetto a un carico burocratico che, come abbiamo denunciato da anni in tutte le sedi, ha ostacolato i nuovi insediamenti e colpito le aziende con un costo pesantissimo non solo in termini economici ma anche psicologici - sottolinea il segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo - Una svolta che va nella direzione della sussidiarietà orizzontale che consente di integrare il lavoro della pubblica amministrazione per snellire le procedure, con un effetto positivo per tutti gli attori della filiera. Ma risponde alle nostre richieste anche lo stanziamento di 300 milioni per il piano olivicolo e per dare spazio dopo la Xylella che avevamo evidenziato con i produttori pugliesi in un recente incontro a Palazzo Rospiugliosi".

Contratti di filiera strumento importante di sostegno. Importante anche la scelta del Collegato di puntare sui contratti di filiera, uno strumento fondamentale da sempre sostenuto da Coldiretti per lo sviluppo di prodotti 100% italiani, ma anche per garantire la sovranità alimentare del Paese, dare opportunità di lavoro e far crescere l'agroalimentare Made in Italy, in un contesto di grande instabilità internazionale con la minaccia dei dazi Usa. "Promuovere



contratti pluriennali significa assicurare redditività e prospettive di lungo periodo gli agricoltori ma anche investimenti in innovazione ambientale, tecnologica e nella gestione dei dati - rileva il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini -. Questi strumenti rappresentano un punto di riferimento non solo per le imprese agricole, ma per l'intero sistema agroalimentare e industriale connesso. E' molto importante anche aver accolto la nostra proposta di investire sulla linea vacca-vitello dando risorse al modello zootecnico italiano che è tra i più sostenibili al mondo". Sempre in tema allevamento è importante anche la moratoria sui mutui per le imprese agricole colpite da epizootie nel 2025, con la sospensione per 12 mesi del pagamento della parte capitale delle rate.

Avanti sulla digitalizzazione. Un segnale positivo viene anche sul fronte della digitalizzazione con fondi per agromeccanica di preci-

sione, intelligenza artificiale, sensoristica di ultima generazione e la meccatronica. Una misura che va nella direzione avviata da Coldiretti Next che ha creato un Polo Digitale nell'ambito del Phrr, avviando il primo grande censimento sul livello digitalizzazione delle imprese agricole italiane. Un progetto mai realizzato prima in Europa, che prevede il coinvolgimento di circa diecimila aziende agricole.

Una spinta per i giovani. Per sostenere l'impegno dei circa 50mila giovani imprenditori agricoli impegnati nelle campagne italiane sono importanti le misure per favorire l'accesso al credito e alla terra, che assieme alla burocrazia rappresentano gli ostacoli principali per gli under 40 che hanno scelto di costruirsi un futuro in agricoltura, come sottolineato da Coldiretti Giovani in occasione dell'ultima edizione di Oscar Green al Villaggio di Udine.

Tutte le misure del Collegato in sintesi

Fondo Sovranità Alimentare (300 mln): rilancio di colture strategiche come frumento e soia e sostegno alla zootecnia.
Allevamento Italia (300 mln): ridurre l'importazione di capi bovini rafforzando la produzione nazionale.
Piano Olivicolo (300 mln): reimpianto di oliveti resistenti e rilancio della produttività.

Stabilizzazione Mercati (10 mln): contratti di filiera sul frumento per garantire redditi stabili.
Ricambio Generazionale (150 mln): sostegno a giovani under 41 per accesso al credito e gestione fondi.
Terre ai Giovani: oltre 8.000 ettari in comodato gratuito per 10 anni e possibilità di acquisto.

Recupero Terreni Abbandonati: valorizzazione agricola e contrasto allo spopolamento.
Ricerca e Innovazione (13,5 mln): assegni sul Crea, digitalizzazione e dati agricoli.
Semplificazione: meno burocrazia per accedere ai fondi e ruolo rafforzato dei Caa.